



Collana: **SANTI E BEATI**

© Editrice Shalom s.r.l. - 24.07.2020 San Charbel Makhluf

Immagine in copertina: © Maestro Giuseppe Afrune,
per gentile concessione

ISBN **978 88 8404 672 7**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8946:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

Stampato nel mese di gennaio 2023 presso Bieffe

INDICE

San Charbel	4
L'infanzia	5
La vocazione	6
I voti monastici e l'ordinazione sacerdotale	7
La vita eremitica	10
Eventi prodigiosi	12
La morte	14
Il corpo incorrotto	15
I miracoli	17
Gli onori degli altari	19
Un Santo che supera ogni confine	20
L'olio di san Charbel	21
Coroncina di san Charbel	22
Prima novena a san Charbel	28
Seconda novena a san Charbel	44
Litanie a san Charbel	55
Pregchiere	58
La Madonna d'Ilige	62



SAN CHARBEL



◀L'infanzia

L'8 maggio 1828, a Bekaa Kafra – il villaggio più elevato del Libano – nasce Yusef, quinto figlio di Antun Makhluḥ e Brigitta Chidyāq, entrambi ferventi cristiani. Il papà è un uomo semplice, un contadino dalla fede incrollabile. La mamma, donna di altissima spiritualità contemplativa, cresce i figli nella preghiera quotidiana.

Quando l'ultimo nato ha 3 anni, il marito muore in guerra e due anni dopo Brigitta decide di risposarsi per dare un padre ai loro figli; Lahoud si rivela un uomo buono, con una grande fede: porta nel cuore il desiderio del sacerdozio. La moglie acconsente e l'uomo realizza il suo sogno. La Chiesa di rito antico-ortodosso permette l'ordinazione degli uomini sposati.

Per Yusef arriva il tempo della scuola. I suoi maestri sono i sacerdoti del monastero di San Hawshab. Impara a leggere e a scrivere utilizzando come libro il Salterio. La sua prima maestra di preghiera è la mamma che gli

insegna a ritirarsi in luoghi solitari per pregare. Il suo posto preferito è una grotta dove ha nascosto una piccola statua della Vergine; è a lei che ogni giorno consegna il desiderio di diventare monaco come gli zii materni, Daniele e Agostino.

◀ La vocazione

Yusef è una presenza importante in casa; in inverno aiuta la mamma nelle faccende domestiche, soprattutto nella cottura del pane libanese e in primavera porta al pascolo il bestiame della famiglia; è di sostegno anche allo zio Tanios nei campi e nell'allevamento dei bachi da seta. Ma il suo cuore è altrove, è sempre con Dio e il suo desiderio di diventare monaco cresce sempre di più.

Un giorno del 1851 Yusef fa il grande passo: in piena estate, lascia la casa e, senza dire niente a nessuno, va al monastero di Nostra Signora di Mayfouq.

Dopo il primo momento di smarrimento, lo zio e la madre vanno a cercarlo per persua-

derlo a tornare a casa, ma il ragazzo è irremovibile. Resasi conto di questo, la mamma gli dice: «Se hai intenzione di diventare un cattivo monaco, allora torna subito a casa, ma se la tua vocazione viene da Dio, che tu ti faccia santo!». Il figlio resta e prende il nome di Charbel, in onore di un martire del II secolo. Per servire meglio Dio, intensifica la preghiera e il digiuno, praticando l'obbedienza e la mortificazione del corpo. Svolge con umiltà tutti i lavori manuali: lava, tesse, fabbrica sandali, ara e concima i campi. Per tutta la vita avrà le mani piene di calli.

◀ I voti monastici e l'ordinazione sacerdotale

Al termine del primo anno di noviziato, Charbel si reca nel convento di San Marone, ed emette i voti solenni il 1° novembre 1853, iniziando a vivere in clausura. Qui è severamente proibito l'ingresso alle donne. Un giorno la mamma va a trovarlo; non lo vede ma sente solo la voce dietro la grata e gli dice: